

Parrocchia dei Ss Andrea e Agata  
*Foglio Settimanale*  
XXIX Domenica del Tempo Ordinario

PRIMA LETTURA

**Dal libro del profeta Isaia (Is 45,1.4-6)**

Dice il Signore del suo eletto, di Ciro: «Io l'ho preso per la destra, per abbattere davanti a lui le nazioni, per sciogliere le cinture ai fianchi dei re, per aprire davanti a lui i battenti delle porte e nessun portone rimarrà chiuso. Per amore di Giacobbe, mio servo, e d'Israele, mio eletto, io ti ho chiamato per nome, ti ho dato un titolo, sebbene tu non mi conosca. Io sono il Signore e non c'è alcun altro, fuori di me non c'è dio; ti renderò pronto all'azione, anche se tu non mi conosci, perché sappiano dall'oriente e dall'occidente che non c'è nulla fuori di me. Io sono il Signore, non ce n'è altri». *Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE (Sal 95)**

**Rit: Grande è il Signore e degno di ogni lode.**

*Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.*

*In mezzo alle genti narrate la sua gloria,  
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. R.*

*Grande è il Signore e degno di ogni lode,  
terribile sopra tutti gli dèi.*

*Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla,  
il Signore invece ha fatto i cieli. R.*

*Date al Signore, o famiglie dei popoli,  
date al Signore gloria e potenza,  
date al Signore la gloria del suo nome.*

*Portate offerte ed entrate nei suoi atri. R.*

*Prostratevi al Signore nel suo atrio santo.*

*Tremi davanti a lui tutta la terra.*

*Dite tra le genti: «Il Signore regna!».*

*Egli giudica i popoli con rettitudine.*

**Rit: Grande è il Signore e degno di ogni lode.**

SECONDA LETTURA

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési (1Ts 1,1-5b)**

Paolo e Silvano e Timòteo alla Chiesa dei Tessalonicési che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: a voi, grazia e pace. Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro. Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui. Il nostro Vangelo, infatti, non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione. *Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.*

VANGELO

**Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 22,15-21)**

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». *Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.*

## RIFLESSIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA

### **A Cesare ciò che è di Cesare. E noi siamo del Signore**

La trappola è ben congegnata: È lecito o no pagare il tributo a Roma? Stai con gli invasori o con la tua gente? Con qualsiasi risposta Gesù avrebbe rischiato la vita, o per la spada dei Romani, come istigatore alla rivolta, o per il pugnale degli Zeloti, come sostenitore degli occupanti. Erodiani e farisei, due facce note del pantheon del potere, pur essendo nemici giurati tra loro, in questo caso si accordano contro il giovane rabbi di cui temono le parole e vogliono stroncare la carriera. Ma Gesù non cade nella trappola, anzi: ipocriti, li chiama, cioè commedianti, la vostra esistenza è una recita. Mostratemi la moneta del tributo. Siamo a Gerusalemme, nell'area sacra del tempio, dove era proibito introdurre qualsiasi figura umana, anche se coniata sulle monete. Per questo c'erano i cambiavalute all'ingresso. I farisei, i puri, con la loro religiosità ostentata, portano dentro il luogo più sacro della nazione, la moneta pagana proibita con l'effigie dell'imperatore Tiberio. I commedianti sono smascherati: sono loro, gli osservanti, a violare la norma, mostrando di seguire la legge del denaro e non quella di Mosè. Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare. È lecito pagare? avevano chiesto. Gesù risponde impiegando un altro verbo, restituire, come per uno scambio: prima avete avuto, ora restituite. Lungo è l'elenco: ho ricevuto istruzione, sanità, giustizia, coesione sociale, servizi per i più fragili, cultura, assistenza... ora restituisco qualcosa. Rendete a Cesare, vale a dire pagate tutti le imposte per servizi che raggiungono tutti. Come non applicare questa chiarezza immediata di Gesù ai nostri giorni di faticose riflessioni su manovre finanziarie, tasse, fisco; ai farisei di oggi, per i quali evadere le imposte, cioè non restituire, trattenere, è normale? E aggiunge: Restituite a Dio quello che è di Dio. Di Dio è la terra e quanto contiene; l'uomo è cosa di Dio. Di Dio è la mia vita, che «lui ha fatto risplendere per mezzo del Vangelo» (2Tm 1,10). Neppure essa mi appartiene. Ogni uomo e ogni donna vengono al mondo come vite che risplendono, come talenti d'oro su cui è coniata l'immagine di Dio e l'iscrizione: tu appartieni alle

sue cure, sei iscritto al suo Amore. Restituisci a Dio ciò che è di Dio, cioè te stesso.

A Cesare le cose, a Dio le persone. A Cesare oro e argento, a Dio l'uomo. A me e ad ogni persona, Gesù ripete: tu non appartieni a nessun potere, resta libero da tutti, ribelle ad ogni tentazione di lasciarti asservire. Ad ogni potere umano il Vangelo dice: non appropriarti dell'uomo. Non violarlo, non umiliarlo: è cosa di Dio, ogni creatura è prodigio grande che ha il Creatore nel sangue e nel respiro.

*p. Ermes Ronchi*

## **AVVISI DELLA SETTIMANA**

### **Domenica 18 ottobre**

Alle 17 Adorazione Eucaristica e Secondi Vespri

In settimana le Messe feriali saranno celebrate regolarmente.

Sabato 31 ottobre alle ore 16 farà il suo ingresso il nuovo parroco don Giovanni Bellini.

## **SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA**

Lunedì 19 ottobre	ore 18.30: Def. Leandro Candotto
Martedì 20 ottobre	ore 8.30: Def. Anime del Purgatorio
Mercoledì 21 ottobre	ore 18.30: Def. Luce Ugo e Spagnuolo Anna
Giovedì 22 ottobre	ore 8.30: Def. Bignardi Italo
Venerdì 23 ottobre	ore 18.30: Def. Cesti Norma
Sabato 24 ottobre	ore 18: Def. Ceccarelli Angela, Renato, Gina e Adua: Def. Alberghini Luigi
Domenica 25 ottobre	ore 8.30: Def. Bertocchi Guerrina, Guglielmo e Egidio ore 10: Def. Fam. Sassoli ore 11.30: Def. Capitani Domenico